



Segreteria Generale

Prot. 2021p.231/A.G./pp

Roma, 17 Novembre 2021

Alla cortese attenzione di _____

Le scriviamo come FILLEA CGIL (il principale sindacato dei lavoratori delle costruzioni, con quasi trecentomila iscritti) al fine di chiederLe di sostenere la nostra rivendicazione per **portare da 36 a 30 gli anni necessari per accedere, con 63 anni di età, all'APE SOCIAL** per gli operai edili.

Come sicuramente saprà infatti i lavoratori dell'edilizia sono risultati, in base ai lavori della Commissione del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, coordinata dall'ex Ministro Damiano, **i lavoratori più esposti ad usura, a malattie professionali, ad incidenti sul lavoro** (compresi, purtroppo, gli incidenti gravi e mortali).

Gli stessi ultimi **dati dell'INAIL** parlano chiaro: il 30% degli infortuni nei cantieri coinvolge lavoratori over 50, il 13% coinvolge lavoratori over 55; il 70% delle malattie professionali colpisce lavoratori tra i 50 e i 64 anni, l'11% gli over 65; un incidente mortale su quattro riguarda gli over 55.

Infine ci permetta di evidenziare come il lavoro edile sia **strutturalmente discontinuo** (il lavoro inizia e termina con lo specifico cantiere), sottoposto agli eventi stagionali, diverse volte anche – purtroppo – con periodi di lavoro non totalmente regolari e che quindi i 36 anni di contributi come requisito siano praticamente un “muro insormontabile”.

Al riguardo ci permetta di segnalarLe solo due dati: mediamente un edile a 63 anni ha una **carriera previdenziale media che oscilla tra i 26 e i 30 anni** di contributi (anno di riferimento il 2020) e tra il 2017 ed oggi **solo 1296 lavoratori edili** hanno potuto accedere all'APE SOCIAL, così come attualmente prevista.

Insomma se è **pacifico che i lavori non sono tutti uguali**, così come la loro gravosità e pericolosità, è evidente che serva riconoscere in termini strutturali tali differenze e tutelare i soggetti più deboli che, per di più facendo i lavori più faticosi, non possono certo essere condannati a stare sulle impalcature o in galleria fino ai 65 o 67 anni di età.

Insomma per noi è giunto il momento di “far scendere i nonni dalle impalcature”, compiere un atto di giustizia e favorire indirettamente anche un ricambio generazionale che è e sarà sempre più anche un ricambio professionale, con giovani più preparati sulle nuove tecniche costruttive, i nuovi materiali, l'efficienza energetica come richiesto anche da una domanda sempre più attenta alla sostenibilità e alla qualità.

Certi di un Suo intervento già in fase di discussione, modifica e approvazione della **Legge di Bilancio** per l'anno 2022, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Segretario Generale della FILLEA CGIL

Alessandro Genovesi